

Anno 28 n. 2

aprile maggio giugno 2018



ARCOBALENO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

*Editoriale***don Marco Taglioretti**

Coroni l'anno con i tuoi benefici (Sal 65, 12). È questo versetto della bibbia che, subito, mi viene in mente quando cerco di fare un veloce bilancio di questo primo anno pastorale vissuto come parroco di San Giorgio.

Sono passati già un po' di mesi da quando sono arrivato a Limito e nel ripercorrerli sento una grande serenità. Sono stati mesi belli, pieni di incontri, di sguardi e parole di accoglienza, di desiderio di mettere Gesù al centro. Poco per volta sto imparando a conoscere la storia e la tradizione della nostra comunità

e ne sto assaporando la ricchezza. Ma sono stati anche mesi di crescita personale per alcune esperienze di dolore che ho dovuto accompagnare, per le sfide che la società di oggi ci chiede di vivere, per le domande importanti sul domani che sgorgano da un momento della storia non facile.

Per dire che cosa custodisco nel cuore di questi primi mesi vorrei usare tre verbi:

Celebrare: penso alla nostra grande chiesa e ai tanti momenti di preghiera vissuti (come la novena di Natale o le Via Crucis). Penso in particolare alla celebrazione Eucaristica. Penso anche alla celebrazione dei sacramenti e dei funerali.

Ogni volta percepisco intensità, concentrazione, profonda spiritualità. La nostra è una comunità viva dal punto di vista spirituale; in futuro troveremo anche nuove occasioni per



In copertina
V. Van Gogh,
Il raccolto

pregare e, insieme, ascoltare la Parola. Noto con piacere che spesso la partecipazione è numericamente significativa. Ma certamente questo non distoglie dal pensare a chi non partecipa, a chi si sente distante da Dio...e nascono numerose domande su come poter raggiungere chi non c'è.

Incontrare: quanti incontri in questi mesi. Spesso si tratta di incontri fatti in parrocchia perché le persone vengono per chiedere qualcosa o perché vengono in oratorio, ma spesso sono incontri fatti in strada, al mercato. Mi piace girare per la nostra piccola Limito; mi piace quella carica di calore che caratterizza il nostro incontrarci nella normalità della vita quotidiana. Cordialità, accoglienza e sorrisi sono le note belle che raccolgo da questi incontri. Porto già con me anche la ricchezza di intense chiacchierate, di dialoghi che hanno portato a un confronto sincero su questa o su quella questione. Nella mia vita ho sempre avuto la fortuna di incontrare le suore, le religiose. Ho conosciuto diversi ordini religiosi. Ora sono felice di aver incontrato le ausiliarie diocesane. Sono grato con tutti

voi per il dono di Claudia e Maria Chiara (che quest'anno festeggia i 25 anni di professione religiosa). Sono felice di averle incontrate e di collaborare con loro. È l'incontro tra tre modi diversi di fare, ma con la capacità di sostenersi e completarsi a vicenda. Per me sono un sicuro sostegno in questi miei primi timidi passi da parroco.

Camminare: è stato bello in questi mesi vedere che da una parte si desidera custodire la tradizione ma dall'altra si ha la consapevolezza che occorre cercare nuove strade per essere una comunità viva e significativa nel nostro quartiere. Qualche volta ho sentito la frase più temuta dai preti: «si è sempre fatto così!», ma più spesso ho percepito la consapevolezza che cercare nuovi percorsi non vuol dire tradire la tradizione ma rendere più vicino all'uomo di oggi il messaggio di Amore del Vangelo.

Sono grato al Signore per questo pezzo piccolo della mia vita trascorso con voi; sono riconoscente a Dio per ognuno di voi.



anniversari

MARIA CHIARA

25 ANNI di SERVIZIO nella CHIESA

25 anni! La parola che mi nasce dal cuore è GRAZIE! Signore grazie perché mi hai chiamata, perché mi hai fatto incontrare un Istituto che

mi ha accolto, una famiglia che mi ama!

Mi sembra ieri che con impegno e ansia cercavo di scoprire che cosa Gesù desiderasse da me, infatti la ricerca vocazionale ha segnato gli anni della mia giovinezza; tante volte mi sono trovata a pregare così: “Parla Signore, il tuo servo ti ascolta”. Ora è con gioia che rileggo tanti episodi della mia gioventù come un filo rosso che ha legato tutto e mi ha portato a fare una scelta concreta; certamente ciò che mi ha aiutato a fare discernimento è stato il confronto serio e libero con il padre spirituale e il cammino vocazionale del Cenacolo. Le Ausiliarie Diocesane le ho incontrate in una vacanza formativa dell’Azione Cattolica a Santa Caterina e sono rimasta affascinata dal servizio alla Chiesa dio-

cesana e dall'apertura a tutti senza un ambito particolare che loro propongono. Questo incontro, che poi negli anni universitari è stato approfondito, ha permesso che il mio desiderio di darmi a Gesù si concretizzasse maggiormente.

In questi anni sono passata sempre più dalla passione per la Chiesa a sentire il bisogno di recuperare maggiormente un rapporto intimo e personale con

Gesù, Gesù sentito come sposo, Gesù il solo che riempie il mio bisogno di donna di essere amata e mi aiuta a rimotivare continuamente il mio desiderio di servire questa Chiesa Diocesana.

Maria Chiara Goglio



sulle orme di Francesco i preadolescenti ad Assisi

Una grande compagnia, tanta voglia di divertirsi e molto entusiasmo!

Così può essere riassunto il pellegrinaggio ad Assisi a cui ha partecipato, lo scorso aprile, il gruppo PDF di seconda e terza media di Limito e Seggiano, insieme ai ragazzi delle altre parrocchie di Pioltello e dell'intera diocesi di Milano. Questi tre giorni sulle orme di San Francesco e Santa Chiara sono stati per i ragazzi, così come per noi educatori, un'occasione per conoscere nuovi amici, divertirci, ma allo stesso tempo per pregare insieme visitando proprio quei luoghi così significativi per la vita dei due santi.

Giunti ad Assisi, dopo un viaggio all'insegna di canti e giochi, ci siamo subito messi in cammino visitando prima il santuario di Rivotorto e in seguito recandoci a Santa Maria degli Angeli.

Ed è qui che è iniziata la grande festa!

Ad accogliere in piazza abbiamo trovato diverse band musicali e un corpo di ballo speciale composto dai frati e dalle suore di Assisi.

Abbandonata la timidezza, noi ragazzi di Pioltello abbiamo per primi aperto le danze trascinando con noi l'intera piazza.

E in questa atmosfera gioiosa abbiamo anche accolto il nostro arcivescovo che, dopo un breve saluto, ci ha lanciato una sfida: trovare per i nostri gruppi un nome speciale, che mettesse in evidenza i nostri



sogni e le nostre aspirazioni. Così, dopo averci riflettuto attentamente, siamo giunti al nome di *Satelliti* perché il nostro obiettivo è puntare al cielo!

Ma il nostro arcivescovo ci ha spronato anche a fare altro: vivere ore felici!

E i momenti che abbiamo trascorso insieme non possono che essere definiti in questo modo.

Nonostante alcuni di noi, infatti, avessero già visitato Assisi precedentemente, questa atmosfera di gioia che abbiamo respirato è stato ciò che ha reso questi tre giorni un'esperienza unica.

I nostri ragazzi, così come quelli degli altri oratori, non hanno esitato a mostrar il loro entusiasmo e, nonostante lo sguardo incuriosito di alcuni turisti, hanno riempito le strade della città con canti e urla di gioia! Questo entusiasmo e questa voglia di stare insieme ci hanno aiutato anche a metter da parte la stanchezza per visitare quei bellissimi luoghi che, tappa dopo tappa, ci hanno permesso di conoscere da vicino e ammirare la vita di San Francesco e Santa Chiara. Sono

infatti molti i luoghi che abbiamo visto, partendo dalla casa natale di San Francesco, il Santuario della Spogliazione, dove la sua vita cambiò radicalmente, la Basilica di San Francesco con i suoi meravigliosi affreschi di Giotto, così come la Basilica di Santa Chiara, fino ad arrivare alla Porziuncola, dove venne fondato l'Ordine Franciscano e luogo della morte del Santo. La nostra ultima tappa prima del ritorno è stata al Santuario della Verna. Qui, immersi nella natura, abbiamo visto da vicino quei luoghi in cui il Santo si ritirava in preghiera e anche qui, come ad Assisi, abbiamo percepito la





grandezza, ma allo stesso l'umiltà di San Francesco.

Questo pellegrinaggio è stato sicuramente per ognuno di noi un'esperienza forte che ha lasciato un segno. Abbiamo capito cosa vuol dire mettersi in cammino, provare a seguire le orme di qualcuno che con la sua vita ha cambiato la storia ed è diventato un esempio per migliaia di fedeli in tutto il mondo, in alcuni momenti sperimentando anche le fatiche di un viaggio, dello stare in gruppo, dell'esser lontani da casa.

Affrontare un percorso durante l'anno con questi ragazzi è per noi educatori sicuramente

un'esperienza che porta con sé delle sfide, ma allo stesso tempo molto gratificante.

Questi tre giorni che abbiamo trascorso con loro ci hanno permesso di conoscerli e farci conoscere meglio e sicuramente ciò che porteremo nel cuore è il loro coraggio di mettersi in gioco, urlando a tutti il loro entusiasmo, ma allo stesso tempo mostrando la capacità di affrontare seriamente i momenti più seri e importanti!

Amanda Fioretto

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

battesimi

Contreras Quintana Liam Jariel

Augurio Martina

Favalli Guerrero Giorgio Andres

Gallo Mia Nicole

Buffo Serena

Mahadana ArachChigie Don Appuhami Kiwan Viahangia

Warnakulasuriya Devon Fernando

Orlando Bianca Angela Maria



defunti

Vighini Giovanni

Merletti Vittorio

Lavore Francesco Gabriele

Piatti Luigia

Mezzalira Regina

Meazzini Francesca

Berlai Giulia

Benedetti Luigia

Bulzi Giovanni

Foramiglio Meris

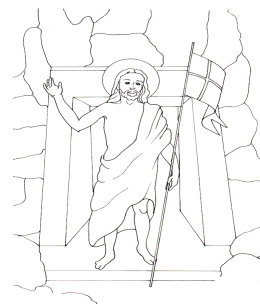
Adobati Giuseppe

Ferone Antonietta

Favilla Nazareno

Corradini Alberta

Tucci Francesco



Il Cinquantesimo di Vita religiosa è un festa davvero straordinaria che ci fa cantare insieme una grande lode di ringraziamento al Signore. Tanti sono i sentimenti che affiorano dal mio cuore: sentimenti di gratitudine, di stupore, di profonda gioia e di misericordia che il Signore ha riservato per me. Pensando alla

storia della mia chiamata scopro la grande tenerezza di Dio che si è manifestata in tanti modi e in diverse situazioni nel dono della vita, nel dono di una bella famiglia dove i valori della fede sono stati trasmessi concretamente, attraverso l'esempio, le parole e le tante stimolazioni di bene, colme di serenità e di affetto. Ringrazio, in modo particolare, il Signore per il dono della vocazione religiosa, del dono di santi sacerdoti che mi hanno accompagnato nella mia vita. Ricordo con commozione il giorno della mia entrata: era il 28 ottobre 1965: quel giorno ebbe inizio il mio

anniversari

CHIARA VIGANO'

50 ANNI

di SERVIZIO nella CHIESA

cammino formativo, in seguito l'attività presso gli ammalati. Si illuminavano così, pian piano, la via da seguire e le attese del Signore che suscitava dentro di me una rinnovata disponibilità per dare una risposta concreta. I molteplici aiuti spirituali offerti dalla Congregazione erano per me occa-

sioni di crescente entusiasmo per esprimere al Signore la volontà di amarlo o meglio di lasciarmi amare da Lui. Ecco il giorno tanto atteso della mia prima Professione: 22 ottobre 1968: avevo detto il mio SÌ al Signore; quel giorno la mia gioia è stata grande e anche condivisa da una moltitudine di amici di Limito. Penso proprio che il Signore sappia farci assaporare la dolcezza della sua intimità e della sua amicizia, inondando il cuore di gioia, perché lo aiutiamo a diffonderla nel mondo. A distanza di tempo, sento che il Signore ha guidato i miei passi: a volte mi precedeva per poi cammi-

nare con me, come con i due discepoli di Emmaus. Quando ricordo e ripenso con piacere ai tanti bei periodi della mia vita religiosa, sento nel mio animo un'infinita riconoscenza e ringrazio il Signore per tutti i benefici ricevuti, per le gioie che hanno rallegrato la mia vita, ed anche per i momenti di sofferenza che segnano nel nostro cammino le orme più preziose, perché i passi del Signore nella nostra storia hanno spesso l'impronta della Croce, ma ci danno la certezza della sua Presenza. Solo la preghiera ci aiuta ad avvertire questa Presenza amica di Padre buono che sa sempre comprendere il nostro stato d'animo, la nostra fragilità e ci dà il coraggio di procedere con fiducia

il nostro cammino. Ed è consolante pensare alla tenerezza del suo sguardo paterno, pronto a donare la sua misericordia che ha le dimensioni dell'infinito. In questo momento di particolare commozione mi rivolgo alla Vergine Consolatrice affinché doni conforto a tutti i parrocchiani che non ho mai dimenticato, soprattutto le famiglie in difficoltà e gli ammalati.

Per tutto questo mistero di grazia lodo e benedico il Signore!

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che condividono la mia gioia e cantano con me il grazie più bello al Dio della vita.

Con affetto riconoscente Suor Maria Teresa (Chiara Viganò)



Monsignor Romero

Un percorso di santità nella storia sociale di un popolo martire

Lunedì 7 maggio le ACLI di Limito ci hanno dato l'opportunità di ascoltare don Alberto Vitali, responsabile dell'Ufficio della pastorale dei migranti dell'arcidiocesi di Milano e delegato arcivescovile per le ACLI milanesi, che ha presentato la figura di monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, assassinato il 24 marzo del 1980 mentre stava celebrando la s. Messa. Profondo conoscitore della storia del San Salvador, don Alberto Vitali ci ha aiutato a conoscere la figura di monsignor Romero con il racconto della sua vita nel contesto degli avvenimenti, purtroppo spesso tragici, della storia del suo popolo. Ci ha aiutato a capire questo sacerdote, presto santo, che da Vescovo è diventato la voce di denuncia delle atrocità del paese. Di questo uomo diventato, quasi suo malgrado, martire per non aver taciuto sulle iniquità del sistema sociopolitico vigente in quegli anni in San Salvador.

Nato nel 1917 a Ciudad Barrios, monsignor Romero era di formazione conservatrice, cresciuto nel rispetto dell'autorità. Da sacerdote e, poi, da vescovo ausiliare di San Salvador, guardava con sospetto quei settori ecclesiastici che, sull'onda del Concilio, si impegnavano nella promozione di un Paese più fraterno. Ma il contatto quotidiano con i suoi fedeli,



che monsignor Romero, da buon pastore, ha sempre mantenuto, con il tempo gli ha fatto maturare la coscienza delle iniquità della realtà sociale del suo popolo. L'omicidio dell'amico gesuita, padre Rutilio Grande, il 12 marzo 1977, è stato un po' il compimento di questo percorso di trasformazione, facendogli maturare l'urgenza di una parola chiara, da parte dei rappresentanti della Chiesa, su quel momento sanguinoso della vita in San Salvador. E, così, il pacato Romero è diventato voce dei senza voce, tanto da im-



plorare dal pulpito i militari di disobbedire agli ordini e cessare la repressione. Era il 23 marzo 1980. Il giorno dopo l'avrebbero ucciso proprio mentre diceva la S. Messa nella cappella dell'Ospedale della Divina Provvidenza.

Credo che uno degli aspetti più interessanti dell'incontro con don Alberto Vitali, sia stato la trasparenza di un racconto che non ha taciuto i chiari scuri della vita di monsignor Romero ed anche della realtà della Chiesa Cattolica, che ha avuto necessità di far passare ben 35 anni e l'arrivo di un Papa Sud Americano per concludere il processo di canonizzazione che ha portato alla beatificazione ed al riconoscimento del martirio di monsignor Romero solo nel 2015. Ma proprio questo ci ha consentito di capire che la santità non è un'immaginetta sfocata, ma la capacità di essere testimoni del Vangelo nella vita di tutti i giorni sapendo cambiare e crescere, in coerenza con gli insegnamenti del Maestro.

STARE ACCANTO

Vivere l'oratorio estivo da protagonista

Come molti altri ragazzi e ragazze quest'anno ho accolto l'invito, rivolto dalla parrocchia agli adolescenti, a fare l'animatore dell'oratorio feriale. E' il quarto anno che vivo quest'esperienza; ho cominciato dopo la prima superiore con l'entusiasmo di chi si sente grande, e per la prima volta si mette al servizio dei più piccoli con la consapevolezza che gli viene data una grande responsabilità e fiducia

da parte degli adulti. Veniamo formati ogni anno attraverso dei corsi che ci insegnano come è bene comportarci davanti ai bambini, come farli giocare in gruppo, come reagire di fronte a situazioni impreviste e come farli vivere un'esperienza il più possibile gioiosa e insieme educativa. Fare l'animatore significa organizzare giochi, lavoretti, tornei, imparare canzoni e balletti ma soprattutto "stare accanto", farsi





compagni nel gioco e nella preghiera. Scegliere di fare l'animatore comporta anche imparare a lavorare in equipe, condividere idee e fatiche, saper spronare chi è disilluso e passare sopra a qualche incomprensione. Certo, non è piacevole alzarsi presto il mattino, quando, finalmente, terminata la scuola, potremmo starcene a letto e non è nemmeno semplice condividere molte ore con bambini che spesso sono svogliati, irrequieti e litigiosi. In molti casi, la nostra pazienza e i buoni propositi sono messi a dura prova. È ca-

pitato anche a me dire: "chi me l'ha fatto fare!". In questi momenti, occorre riscoprire il senso del nostro servizio e fare memoria dei sorrisi, degli abbracci e delle risate che, con grande spontanei-

tà, i bambini ti regalano, testimoniando il loro affetto e la loro gratitudine. La loro gioia diventa allora la nostra.

All'opera, è il tema che è stato scelto per gli oratori estivi diocesani per quest'anno. Questa affermazione invita tutti noi a dare del nostro meglio affinché l'oratorio estivo possa essere per tutti una fantastica esperienza di comunità.

Davide Orlandini

Anno 28 n. 2

aprile maggio giugno 2018

PARROCCHIA SAN GIORGIO



CONTATTI

Parroco

don Marco Taglioretti

tel. 029266513

Auxiliarie diocesane

tel. 029269503

Sede Caritas

tel. 3398057745

ORARI

Lodi ore 8,15

Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)

Messe prefestive ore 18

Messe festive ore 8,30 ore 10,30 ore 18

Periodico della Parrocchia
San Giorgio Limito (MI)

Anno 28 n° 1

Chiuso in redazione
Il 18 giugno 2018

Registro Stampa
Tribunale Milano n° 26
Decreto del 19.01.2001

ARCOBALENO

Direttore responsabile:

don MARCO TAGLIORETTI

Redazione:

MARIA FERRETTI

RAFFAELLA GERLI

LAURA GARAVELLO

PAOLA NICOLA

GIACOMO ORLANDINI

**LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE**

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO